Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 27 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 257

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Amministrazione provinciale.

Proposte relative ai danneggiati delle inondazioni 1882, in esecuzione alla Legge 8 luglio 1883 N. 1483.

Per la sua importanza riportiamo per intero l'elaborata Relazione che i Deputati Marzin e Monti diressero agli onorevoli Consiglieri intorno argomento di sommo interesse della Provincia e di parecchi Comuni, su cui nella seduta del 29 il Consiglio dovrà deliberare.

Per la Legge 8 luglio 1883 il Governo del Re è autorizzato a concorrere in ragione del 2 per cento, e per un termine non maggiore di 20 anni, al pagamento dell'interesse sulle somme che i Consigli delle provincie danneggiate dall'inondazioni dell'autunno 1872, fossero per deliberare di prendere a prestito allo scopo di sovvenire i Comuni, i Consorzj, i privati nella riparazione dei danni sofferti.

Fortunatamente la nostra Provincia fu tra le meno colpite, ed i sussidii finora largiti hanno, in gran parte, se non rimarginate, alquanto lenite le conseguenze di quei disastri.

Tuttavia non tutti i danni sono riparati, nè tutti i Comuni, nè tutti i privati hanno ancora potuto riaversi dalle patite sciagure.

A completare l'opera di riparazione, alla quale contribuirono con mirabile slancio di carità cittadina e privati e Governo, tende appunto la Legge 8 luglio 1883.

Senonchè le condizioni che da essa vengono create, sono tali da preoccupare seriamente le Amministrazioni provinciali, imperocchè, assumendo il prestito, le Provincie vengono con ciò a vincolare per un'epoca assai lunga i propri bilanci, costituendosi a loro volta creditrici verso le parti sovvenute.

Rispetto ai Comuni la questione dei prestiti è evidentemente più semplice, avendo anche la Legge ammesso il sistema delle delegazioni; ma per quanto risguarda le sovvenzioni ai privati ed alle Banche, essa si presenta grave di imbarazzi e di pericoli, ad evitare i quali non sarà mai troppa la preveggenza delle Amministrazioni provinciali.

Di fronte a cotali preoccupazioni la vostra Deputazione è stata incerta sulla proposta da presentarvi; e se dapprima era venuta nell'avviso di proporvi la limitazione del concorso a favore dei soli Comuni, sentì poi tutta la responsabilità che ne derivava dal rigetto di ogni sovvenzione a favore dei privati che fossero per dimostrare, in modo positivo, di aver subito danni corrispondenti al prestito domandato, dacchè la sventura ha i suoi diritti, nè una pubblica Amministrazione, come la Provincia, può rimanere insensibile quando lo Stato dà l'esempio di una generosa iniziativa.

Ed a farvi questa più larga proposta, la vostra Deputazione venne anche confortata dalla considerazione, che l'importanza della somma da richiedersi dalla nostra Provincio, si riduce ad una misura assai limitata, relativamente a quelle necessarie alle Provincie maggiormente colpite, anche perchè una gran parte dei danneggiati della nostra Provincia non fece richiesta del prestito di favone.

Difatti l'ammontare dei danni, per cui si richiedono i prestiti, raggiunge la somma presunta di circa 300,000 lire, somma però che potrà essere, approfondendo le indagini che il tempo ristretto ha rese difficili, di gran lunga diminuita.

Ed è opportuno qui ricordare che, per l'art. 6 del Regolamento 27 agosto 1883, i Consigli provinciali non sono per ora chiamati che a proporre la somma complessiva che potrà occorrere alla Provincia in relazione ai danni sofferti ed alle opere eseguite e da eseguirsi, regolarmente documentata. Si tratta insomma di una cifra d'avviso, oltre la quale in ogni caso non si potrebbe andare, ma che potrà venire, e verrà di certo, modificata in seguito ai nuovi esami ed indagini che all'onorevole Consiglio piacerà di commettere.

Ciò premesso e passando per prima cosa a ragionare di quanto concerne i prestiti domandati dai Camuni, la vostra Deputazione non può a meno d'esprimere il convincimento che essi debbano esser presi nella più seria considerazione, inquantochè è fuor di dubbio che, massime nella Provincia nostra, l'azione benefica a cui tende la Legge 8 luglio 1883, si attua specialmente nel venire in soccorso di quei Comuni che ebbero le opere pubbliche fortemente danneggiate; perchè i prestiti ai Comuni riguardano spese indispensabili alla costruzione di opere indiscutibilmente necessarie, e tali che mentre riparano ai danni sofferti, mirano ad evitarli od a renderli men facili in avvenire.

La somma complessivamente chiesta a prestito dai Comuni della Provincia ascende a l. 173,728.82, delle quali per altro solo l. 153,728.82 riguardano effettivamente opere da eseguirsi.

Specificando le domande dei vari Comuni, abbiamo che Tolmezzo chiede l. 101,515.26 ripartite nel seguente modo:

per ristauro e robustamento delle difese della frazione di Caneva	L.	20,000.—
per difesa dell'abitato di Tolmezzo	»	40,000.—
per difesa della campagna di Tolmezzo	»	30,000.—
per rispetto della rosta di Terzo	»	3,000.—
per ripristino di riparo contro il Chiarsò nella frazione di Cadunea	»	7,915.26
per ripristino di un riparo nella frazione di Casanova	»	600.—
Ritornano	L.	101,515.26

Il prestito è chiesto per vent'anni, e per ogni singolo lavoro sono uniti all'istanza attendibili progetti sommari composti di una perizia e tipi relativi, locchè nello stato attuale, trattandosi in oggi di concretare solo una cifra rappresentante in modo approssimativo la somma necessaria, può ritenersi più che sufficiente; però che quando effettivamente il prestito fosse accordato e si dovesse effettuare, sarà allora il caso di concretare la cifra definitiva sulla base di progetti regolari e delle risultanze dei contratti per la loro esecuzione.

Una cosa sola devesi osservare, ed è essere d'uopo venga riconosciuto che i lavori pei quali il prestito venne richiesto, sono realmente motivati dalle straordinarie piene dello scorso autunno, e che tale somma sia indipendente da altri sussidii, e specialmente da quello accordato ai Comuni dalla Legge 27 dicembre 1882.

Su ciò codesto onorevole Consiglio commetterà le indagini che gli sembreranno opportune a termini dell'art. 6 del Regolamento per l'esecuzione della Legge: noi in oggi non saremmo in caso d'esporre un avviso in argomento, avendo atteso appunto le disposizioni del Consiglio per procedere alle verifiche necessarie.

Un prestito di l. 14,213.56, per la durata di vent'anni, è chiesto dal Comune di Prato Carnico per difese alle frazioni di Pesariis, Osais ed Avanza. Anche per questo la domanda è corredata da tipi e da un regolare progetto sommario, sicchè la cifra esposta può ritenersi come attendibile, essendo anche, in questo caso, provato che le opere alle quali si riferisce sono reale conseguenza dei danni arrecati dalle piene dello scorso anno.

Il Comune di Ronchis chiede per vent'anni un prestito di l. 14 mila, ma a tale proposito occorre osservare che sole l. 2,529.95 si riferirebbero a ripristino del Cimitero e della Casa Canonica di ragione comunale, danneggiati dalle inondazioni; le rimanenti l. 11,470.05 sarebbero da impiegarsi nel trasportare altrove l'Ufficio Municipale che pur esso venne danneggiato in modo da minacciare rovina, provvedendo nel tempo stesso alla costruzione delle scuole comunali.

Evidentemente la spesa necessaria alle scuole non è tale da potersi comprendere fra quelle di cui si tratta, ed alle l 2,529,95 si devono ragionevolmente aggiungere quelle sole che nel nuovo fabbricato possono rappresentare la spesa necessaria per la collocazione dell'Ufficio Municipale, inquantochè meglio convenga adottare il sistema di abbandonare il vecchio locale di quello che ripararlo.

A tale proposito il Consiglio ordinerà, come già si ebbe a dire superiormente, quelle verificazioni e quelle indagini che sarà per reputare convenienti; ma fin d'ora la Deputazione è d'avviso che, salvo a concretarla definitivamente a tempo e luogo, la cifra richiesta a prestito dal Comune di Ronchis si possa ridurre a l. 6.000.

Ned è a credersi che tale riduzione ridondi a danno del Comune, giacchè per quanto riguarda la spesa necessaria alla sistemazione del fabbricato ad uso scuole, il Comune stesso può ottenere dallo Stato, sia un sussidio, sia un prestito a condizioni più vantaggiose di quelle portate dalla Legge 8 luglio 1883, a sensi della Circolare Ministeriale 1 luglio 1875 N. 441.

Un prestito di l. 10 mila, senza indicazione della durata, è chiesto dal Comune di Raveo allo scopo di provvedere alla difesa della campagna del capoluogo, nonchè a quella della compagna e caseggiato della frazione di Esemon di sopra, e per ripristino di un tratto di strada comunale.

La domanda è documentata da tipi e da un preventivo, ed ammesse le opere, la spesa sarebbe giustificata, ma oltre alle ragioni comuni con gli altri richiedenti per accertarsi che le opere alle quali il prestito si riferisce sono conseguenze delle piene dello scorso autunno, ve n'ha in questo caso una speciale, cioè che la stessa Prefettura nella sua Nota 9 ottobre, con la quale trasmise le domande a questa Deputazione, espose il dubbio che l. 4,200 sieno per opere che dalla Legge 8 luglio non sarebbero contemplate.

Anche per queste verifiche, come per le altre, si attendono gli ordini del Consiglio.

Il Comune di Azzano X chiede, per vent'anni, un prestito di l. 14 mila, allo scopo di riparare i danni sofferti dal ponte sul Meduna nella località di Corva.

La domanda è documentata da una relazione giustificativa e da un preventivo sommario che fa ascendere la somma totale a L. 28,035,54, sulle quali il Comune spera ottenere dal Governo il sussidio del 50 per cento sulle somme a tale effetto stanziate con Legge speciale.

Il preventivo è attendibile, ed il lavoro proposto è indubbiamente una conseguenza delle piene dell'anno 1882; perocchè è bensì vero che mentre la piena asportò una testata del ponte, in oggi si tratta non già di ricostruirla dove esisteva, ma più addentro nella campagna aggiungendo al ponte una campata; ma tale partito venne prescelto in seguito ad accurati studi, dai quali ebbe a risultare che la ricostruzione della testata preesistente avrebbe importato spesa maggiore, attese le condizioni create all'alveo dalla fiumana, senza contare che quest'ultima diede la prova che la luce assegnata al manufatto era deficiente.

Per le cose dette la vostra Deputazione, salve le verifiche che il Consiglio fosse per ordinare, crede che fino da ora le domande di prestito fatte dai Comuni della provincia per riparazione e costruzione d'opere si possano ridurre a l. 145,728.82, quali risultano levando dalle suesposte l. 153,728.82 l. 8 mila diffalcate, come sopra si disse, dalla domanda del Comune di Ronchis.

Oltre ai prestiti per lavori, abbiamo un prestito di l. 20 mila chiesto per venti anni dal Comune di Pasiano di Pordenone, allo scopo di far fronte ai deficit proveniente alla Cassa Mu-

---

66 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

XX ed ultimo.

Arrivederci.

Palloncino vegliava sul fiume e Giovanni sull'accampamento; Raolo, che Valentina volle seguire, si inoltrò nei cespugli per riconoscere il terreno. Smilaci e convolvuli formavano una parete così fitta, così inestricabile, che i due giovani per avanzare dovevano tagliare rami ed arbusti. Ogni sorpresa adunque, anche per parte di qualche belva, era impossibile; si poteva star tranquilli.

Avendo udito il lamentoso grido di una cacalaco, *ortalida poliocephada*, Raolo si pose ad inseguire questo lucente uccello e fu tanto fortunato da pigliarlo. Valentina, da parte sua, pigliò della selvaggina. I due cacciatori ritornarono allora nell'accampamento e si occuparono d'apparecchiare il pasto pei loro compagni.

E fu un pasto abbastanza allegro. Liberati dagli Indiani, collo spazio aperto dinanzi a loro, ciascuno si sentiva meno preoccupato.

Ma Giovanni, il di cui braccio continuava a gonfiarsi, ebbe dei sintomi di delirio. Gli si fece bere una forte decozione di china e gli si applicò sulla piaga delle foglie pestate dello stesso albero. Si addormentò, per svegliarsi più calmo nella notte, il braccio meno gonfio. Un tal miglioramento rassicurò Raolo e Valentina, che per un momento aveano temuto il tetano, la terribile malattia cui la più piccola graffiatura può nei climi caldi dar luogo. Quando venne la notte, ognuno prese il proprio posto sulle zattere delle quali Maturino avea, durante il giorno, migliorata la costruzione.

Si prese il largo, e, vagamente rischiarati dal lume delle stelle, si lasciarono portare a seconda della corrente.

Allorchè il sole si alzò, si era ben lungi dal confluente del fiume e dalla riviera, per non tenersi al sicuri da ogni inseguimento, e Raolo decise che il giorno si camminerebbe. Tuttavia, diede l'ordine di toccar la riva e fece discendere a terra i prigionieri.

— Io potrei condurvi fino al mare — egli disse — e consegnarvi alle autorità del paese. Voi sareste puniti certamente per le vostre aggressioni contro dei viaggiatori che nessun male vi han fatto e furono costretti a difendersi; contro viaggiatori che continuamente vi hanno offerta la pace. Avete ucciso mio padre — continuò il giovane dopo una pausa e con voce commossa — avete ucciso anche il padre di questa fanciulla, che avete osato reclamare come ostaggio. Ebbene, ella mi domandò la vostra grazia, ella vuole che vi renda la vostra libertà, affinchè voi andiate a raccontare ai vostri compatrioti come si vendichino gli stranieri.

— Voi volevate farci schiavi — rispose uno dei prigionieri.

— È falso! — replicò con veemenza Raolo — foste ingannati. D'altronde siete tanto deboli da temere persino un innocuo viaggiatore che non si accosta nemmeno alle vostre terre coltivate. Voi foste ingannati da miserabili che, dopo averci derubato, ci hanno calunniato per assicurarsi la impunità. Se siete uomini giusti, perchè avete rifiutato d'ascoltare le nostre parole di pace?

I prigionieri non risposero.

— Voi siete liberi — disse loro Raolo slegandoli. Ora, dai punti dove noi siamo, potete voi raggiungere il vostro villaggio?

— Si; solamente il cammino è lungo, e noi siamo senza armi per difenderci contro le tigri — disse uno degli Indiani.

— Non voglio che voi abbiate a morire, eccovi un coltellaccio.

I due mistechi guardarono il giovane con sorpresa.

— Fummo proprio ingannati? — chiese l'un dei due.

— Ve lo giuro per l'anima di mio padre! Non vogliamo che il vostro bene.

Le zattare si allontarono dalla riva. I viaggiatori videro gli Indiani seguirli a lungo collo sguardo, poscia salutarli prima di internarsi nella boscaglia.

Navigando ora l'una accanto l'altra, ora una dietro l'altra le pesanti zattere non istettero meno di cinque giorni per raggiungere la prima rapida.

Là, si tentò di far loro passare l'ostacolo, ma la violenza della corrente le ebbe presto spezzate. Maturino, trascinato, andò a rischio di perire nel suo elemento, disavventura della quale egli si giustificò ricordando che ciò tocca agli stessi pesci.

La persona che scomparve misteriosamente in questo frangente fu dama Giuseppina. Senza tabacco, dessa riposava da molti giorni, e mastro Maturino non fu alieno dal credere ad un atto di disperazione per parte di quella sventurata dama.

Preoccupato di Valentina, Raolo pensava a costruire un' altra *balza*. Ma le seconde rapide la avrebbero disfatta; si camminò dunque bravamente attraverso il bosco. I due fidanzati non si lasciavano mai. La loro tristezza era profonda; imperocchè, di tratto in tratto, dessi trovavano le traccie del loro passaggio, quando camminavano guidati dai padri loro, tanto pieni di vita e di speranza.

Giunti presso la seconda rapida, salirono l'altura ove per la prima volta si erano incontrati, e sedettero nel sito dove Valentina avea reclamato l'alleanza del capitano.

Quanti amari ricordi e dolci ad un tempo richiamò loro un tal sito!

Era là che si avevano scambiate le prime occhiate — che non dovevano più dimenticarle; era là che i loro cuori si erano uniti.

Dessi a lungo contemplarono il bel paese che si stendeva ai loro piedi, il quale aveano attraversato festanti e che rivedevano orfani.

Fecero di nuovo giuramento di continuare l'opera che i loro padri aveano fecondata col sangue, di rendere tosto o tardi a queste vittime di una idea generosa, la parte di gloria alla quale avevano diritto.

La mano stretta nella mano, confidenti l'uno dell'altro, il cuore meno oppresso e pensando che essi stavano per consacrarsi ai loro cari morti, i due giovani discesero al basso della rapida, ed aiutarono i loro compagni nel costruire una nuova zattera.

Sei giorni dopo, un po' prima che il sole tramontasse, i viaggiatori giunsero in faccia d'uno stabilimento, ove degli americani si occupavano del taglio di legni fini.

Era là che il Commodoro avea deposto il grosso dei suoi bagagli, e che aveva equipaggiato la sua piroga.

Valentina raccontò la sua disgrazia e quella di Raolo ai suoi compatrioti, ed ambedue riseppero ben soddisfatti che un brik, che dovea veleggiare per Nuova York, prima del finir della settimana, ve li poteva condurre.

L'indomani di questo giorno, Raolo, che passeggiava di buon mattino davanti l'abitazione, ebbe una sorpresa vedendo d'un tratto avanzarsi una bella fanciulla, dinanzi alla quale ristette incerto; dessa rassomigliava a Valentina, più grande e più sciolta.

Ed era Valentina, vestita cogli abiti del suo sesso...

Quattro giorni più tardi, i due giovani, seguiti da Maturino, da Giovanni, da Pietro e da Palloncino, conducendo alla corda Fischietto, salirono a bordo del brik «*Unione*».

Dopo aver passato Minatitlan, e poscia sormontato un banco di sabbia che ne difende l'accesso, i viaggiatori penetrarono nel golfo del Messico e salutarono ancora una volta il Goatzacoalco, sulle rive del quale forse li ritroveremo un dì.

FINE.

nicipale dalla sospensione di sei rate della sovraimposta, e cioè la V e VI del 1882, e la I, II, III e IV del 1883: le quali dovranno, a termini della Deliberazione Consigliare 26 gennaio 1883, essere pagate in 20 anni.

Quantunque il danno sia evidentemente indiretto, la vostra Deputazione vi propone tuttavia l'accoglimento anche di questa domanda.

Ed in quanto ai privati avvertiamo che essi appartengono ai cinque Comuni di Azzano X, Prata, Pravisdomini, Vallenoncello, Pasiano, e che le loro domande importano una complessiva di l. 205,975 così divisa:

Azzano X	l.	94.150
Prasvidomini	«	41,100
Prata	«	35,025
Vallenoncello	«	10.700
Pasiano	«	25,000
	l.	205,975

I danni però accertati dalle Giunte sono molto inferiori alle domande di prestito, elevandosi a sole l. 142,539, così divise:

Azzano X	l.	67,250
Prata	»	22,200
Pravisdomini	»	20,389
Vallenoncello	»	7.700
Pasiano	»	25,000
	l.	142,539

E fino a questo importo soltanto, nella peggiore ipotesi, la Provincia sarebbe chiamata per legge a concorrere, quando il Consiglio provinciale deliberi di sovvenire oltre che i Comuni anche i privati; ma ripetiamo, siamo convinti che anche questa cifra sarà diminuita, dapoichè non tutti i danni accertati sono reali, avendo noi, pur troppo, rimarcato che spesse volte alle dichiarazioni esagerate delle parti, seguirono compiacenti i certificati e gli accertamenti per parte delle Autorità comunali, chiamate per disposizione della Legge e del Regolamento al delicato ufficio di controllare le fatte domande.

Inoltre ad assottigliare la complessiva somma che la nostra Provincia sarà per richiedere concorrerà un altro fattore, la riduzione cioè proporzionale delle somme richieste da tutte le Provincie in ragione dei 20 milioni assegnati.

Riguardo ai prestiti a privati sembra che il Legislatore abbia voluto fare una distinzione, e cioè prestiti grandi sopra ipoteca, e prestiti piccoli fiduciari. — I primi superiori alle l. 3,000, i secondi non superanti questa somma. — Per i primi il rapporto della Provincia coi sovvenuti è diretto, per gli altri essa non è che la sovventrice della somma ad una o più Banche che si costituiscono responsabili ed assumono il servizio dei prestiti ai privati sopra garanzia personale.

Da ciò la necessità che l'onorevole Consiglio sia informato dell'importanza dei primi, e dell'ammontare delle somme necessarie per i secondi.

I petenti per somme superiori alle l. 3,000, in relazione ai danni accertati dalle Giunte municipali, sono divisi come segue:

Azzano X	l.	37,000
Vallenoncello	»	4,000
Prata	»	5,000
Pravisdomini	»	11,000
Pasiano	»	25,000
	l.	82,000

Con avvertenza che, dalle somme esposte nei Comuni di Prata e Pravisdomini, deve essere detratto l'ammontare dei danni avvenuti in territori di altre Provincie e che da taluno dei petenti venne accumulato nelle domande presentate.

La rimanente somma accertata dalle Giunte municipali, e cioè l. 60,539.00, dovrà trovar posto nella categoria assegnata al credito fiduciario siccome importante cifra inferiore alle l. 3000, quantunque i petenti offrano in grandissima parte garanzia ipotecaria. — In questo senso la vostra Deputazione ha interpretato l'art. 11 della Legge 8 luglio 1883, interpretazione logica ed opportuna, inquantochè, stando a codesto avviso, si viene a liberare la Provincia dagli imbarazzi, spese e pericoli che da una infinità di prestiti piccoli ne sarebbe per derivare, e durante la gestione per il servizio degli interessi, ed alla scadenza per il rimborso della somma mutuata.

Questo è lo stato delle cose: a voi chiamati per Legge a deliberare sulla convenienza del prestito, il decidere.

La vostra Deputazione vi interessa però a non voler respingere il concorso dello Stato in un'opera di riparazione, che forse in taluni casi speciali può essere reclamata da necessità vera ed urgente.

Negli Stati Uniti d'America, ci sono 65,000 medici per 40 milioni di abitanti; in Francia, 26,000 per 38 milioni d'abitanti.

Per il commercio delle sete.

Alle nuove pratiche fatte dalla Camera di commercio di Milano per ottenere l'esenzione dal dazio d'uscita a favore dei doppi filati, la Direzione delle Gabelle rispose ancora negativamente.

Invece accolse la domanda, che in via subordinata le faceva la Camera stessa, di provvedere cioè che sia data la importazione temporanea dei doppi che si volessero far entrare in Italia per assoggettarli alla trattura e quindi riesportarli filati.

Combattimento fra zingari.

Presso Weisenburg, in Ungheria, successe un formale combattimento fra due bande di zingari. Gli uomini combattevano a cavallo, armati d'accette. Vi furono sei morti e diversi feriti, fra i quali due mortalmente.

Ciò che pensa un generale.

Il generale Zentz d'Alnois, lasciando il comando dell'undicesimo corpo d'esercito (Nantes), emanò un ordine del giorno in cui dice: « Continuate « a fortificarvi, pensando che la Fran- « cia ha un nemico irreconciliabile.»

Una rivolta di forzati.

Il *Times* ha notizia di un gravissimo fatto, del quale non dicono verbo i giornali parigini.

A Vonlo Condor, isola appartenente alla Cocincina francese, 150 forzati annamiti, impiegati alla costruzione di un fanale, si ammutinarono. Il signor Dulon fu ucciso, così pure un guardiano indigeno, e il signor Bridault fu seriamente maltrattato e lasciato per morto. Essi non avevano altra scorta che quella di indigeni, i quali deposero le armi. Sessanta dei forzati s'impadronirono delle armi e delle provviste, e s'imbarcarono in due canotti; mentre gli altri presero i boschi e la montagna.

I due francesi, rifugiatisi in una capanna, si erano accinti alla resistenza; ma i forzati vi appiccarono il fuoco, e per evitare di morire soffocati ed abbruciati, i due assediati si precipitarono fuori col revolver in pugno. Dulong fu colpito a morte con una vanga, e Bridault deve la sua salvezza alla pronta fuga de' suoi nemici.

NOTIZIE ITALIANE

Roma, 26. Depretis è partito per Napoli alle 10.40. Vi conferirà con alcuni prefetti delle Provincie meridionali.

— Alle annunziate adunanze del comitato dello Stato maggiore intervengono i generali Cosenz, Mezzacapo, Bertolè-Viale, Briola, Sacchi ed altri. Queste adunanze non si tengono, come fu detto, soltanto allo scopo di discutere definitivamente intorno al movimento dell'alto personale dell'esercito che avverrà a fine d'anno, ma anche per fissare la modalità delle prove di mobilitazione dell'esercito, per le quali verrà chiesto lo stanziamento di una somma maggiore nel 1884-85.

Brescia. Il sergente Pagani del 52.o fanteria si esplodeva in direzione del cuore due colpi di rivoltella.

Venne condotto agonizzante all'ospedale.

Ignorasi la causa che spinse il Pagani a questo atto.

Novara. *Una guardia omicida.* A Cavaglio, narra il *Mattino*, succedeva l'altra notte un grave reato. La guardia campestre locale uccideva a colpi di coltello, nel caffè Federale, un possidente dello stesso Comune.

Sinora ignorasi la causa del misfatto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il ministro degli esteri, Challemel-Lacour, trovasi presentemente ammalato. Nei circoli politici si assicura ch'egli abbia dichiarato, in un colloquio avuto con un ambasciatore, essere molto probabile, anzi imminente, il suo ritiro dal ministero.

Russia. Vociferasi che quanto prima il ministro delle finanze e quello della guerra, rassegneranno le loro dimissioni.

Da fonte autorevole si assicura che al posto di ministro della guerra sia stato designato Rosenbach.

Fino ad ora tutti quelli che sono stati ufficiati per assumere il portafoglio delle finanze si sono rifiutati.

Nell'isola di Scio vi sono trenta mila persone senza tetto, in seguito agli ultimi terremoti.

CRONACA PROVINCIALE

Le feste di Camino di Buttrio. Il ricavato netto di L. 544.22, venne, a norma del Programma, consegnato al sig. Sindaco di Buttrio per trasmissione a quella Congregazione di Carità, la quale distribuì tosto una somma di lire 50 a famiglie povere di Camino e Caminetto.

Una seduta al Consiglio Comunale. *Sanvito, 25 ottobre.*

Dopo tutto, un quarto d'ora in mezzo ai nostri padri non è tempo gettato via, si fa buon sangue e si apprende sempre qualcosa di nuovo e di bello.

Le elezioni parziali hanno modificato un pochino l'atmosfera lassù nell'ex convento dei Domenicani. L'assessore Morassutti si dimise e il collega D. Giustino, uscente di carica, non raggranellò che 2 o 3 voti nella rinnovazione annuale della Giunta, ma gli eletti a sostituirli, con il solito amore per il bene del Comune, non accettarono l'incarico così che il Morassutti fu rimesso a galla lasciando però il rev. in fondo alle alighe marine. La vecchia Giunta modello di amministrazione nel *tipografare* avvisi e circolari aveva, forse nella cara lusinga di rimaner sull'altare, apparecchiato il suo *bilancio preventivo* e nella ultima adunanza lo presentò alla votazione del Consiglio. L'avv. Petracco osservandò che i nuovi assessori non avevano per anco assunto il loro officio, che il *B. Preventivo* è il programma dei futuri amministratori, che di conseguenza questi soli sono in diritto e in dovere di farlo, proponeva la sospensiva affinchè i nuovi membri della Giunta avessero campo di esaminarlo e farne le modificazioni eventuali secondo il loro speciale criterio. Un principio tanto ovvio non poteva essere messo in discussione, anche perchè gli articoli susseguenti dell'*Ordine del giorno* portava delle spese le quali votate, non si avrebbe potuto altrimenti comprenderle nel bilancio approvato. I Consiglieri però non sono obbligati a capire quando non possono o non vogliono, e fatta l'obbiezione che la Legge Comunale tace in argomento (quasi la responsabilità morale contasse un fico d'India) la *sospensiva* venne respinta con 7 voti, contro 6. Come vedete i padri erano in numero di 13, punto fatale, e infatti un senatore votò per il *sì* e per il *no* con la maggior disinvoltura possibile, però non è un Giuda... dormiva! I 7 Consiglieri adunque (o meglio i 6 e 1|2) della maggioranza ammisero il *razionale* principio: che uno possa rispondere per il fatto degli altri e deva farsi mallavadore di un piano di amministrazione che egli non conosce o non approva, potendo per tal modo condannarsi il Comune a una crisi permanente, o il Consiglio a rieleggere gli assessori che gli era piaciuto di bociare.

Ammessa pertanto la discussione, l'avv. Petracco propone che fosse nominata una Commissione per l'esame del Bilancio e la conseguente relazione. Quantunque questa seconda proposta fosse appoggiata da parechi certo non sospetti di *radicaleggiare*, parve a taluni un vero attentato contro le istituzioni, se il buon uso locale (salvo pochissime eccezioni) eseguiva che un appena letto il preventivo, tosto dovevasi per acclamazione approvarlo. Il metodo è spiccio e buono ad evitare il perditempo della discussione, e poi *si è fatto sempre così!* la gran ragione di Sior Todaro Brontolon.

Il principio del libero esame così sfacciatamente affermato in pubblica adunanza, fece scattare il Rev. ex assessore, il quale, tanto per dare un colpo a fondo, dichiarò ritenere egli quella seconda proposta del pari che la prima un voto di sfiducia alla vecchia Giunta, inammissibile, non corretta e per lui offensiva. Rispose l'on. Petracco che tale non era il suo parere e il suo fine non curando del resto i morti; la proposta venne approvata con 12 voti, dopo che lo spirito conciliativo del conte Rota la modificò riducendola a un principio di massima. Riuscirono a commissari Bamaba, Alborghetti e Petracco. Passando sopra all'elementare criterio: che la Giunta che fa il bilancio è quella che deve attuarlo, che la Giunta propone e il Consiglio delibera, che la deliberazione presupone l'esame, che questo non potendosi fare seduta stante anche nel paese della Cuna, eccettuato il comune nostro, se ne affida l'incarico a una Commissione la quale non può essere composta di alcun membro della Giunta, perchè il proponente sarebbe a un tempo censore delle sue proposizioni, il Rev. Consigliere poteva più logicamente risguardare come un implicito voto di sfiducia verso lui, quello di non essere stato rieletto a membro della Giunta donde usciva per iscadenza di carica, e poichè non aveva preso il rosso in quella adunanza poteva conservarsi a freddo anche in quest'altra. Del resto è giusto accordargli le attenuanti, anzi gli siamo grati dello avverci indicato il sistema di una buona amminirtrazione apostolica. Le Giunte nuove (magari liberali, diciamo per dire) devono accettare i Bilanci preventivi delle vecchie (magari clericali), e quelli si votano prima delle spese e si approvano poi senza discutere, proprio come ha detto l'on. Crispi dell'appannaggio del principe Tommaso. È il dogmatismo applicato al Comune, anzi l'infallibilità al papa morto. Depretis può far tesoro di queste massime per la riforma della Legge Comunale, così applicando allo Stato e al Comune i canoni di S. Madre Chiesa c'è modo di mandare a spasso i 500.

Venne quindi in campo il nostro civico ospitale. L'ospitale pretende dal Comune il pagamento di un assegno che questo non si ritiene obbligato a pagarlo se non sotto certe condizioni, ed il Consiglio ha nominata una Commissione di inchiesta composta dai sig. Paolo Polo, Petracco e Gattolini.

Il Consiglio ha poi accolto a grande maggioranza la massima proposta dal conte Rota, di rimettere alla vecchia seduta la nomina di una seconda maestra per la classe prima inferiore, subordinandola alla soppressione del posto di catechista. Negli anni passati il clericalismo onnipotente avea ristabilito il catechista che se n'era andato cogli austriaci, fissandone lo stipendio in lire 500. Fatto il posto, il concorrente era nato da molto tempo nella persona del m. rev. don T. Polo. Senonchè, la Finanza ebbe lo spirito di sospendergli la pensione, e quindi il rev. lasciò in asso il catechismo, e dopo di lui non si è presentato alcun aspirante. Le assicurazioni date dal cav. Barnaba delegato scolastico precedute, a scanso di male intesi, da una formale professione di fede, dalle quali dichiarazioni è messo fuori di dubbio che i maestri e le maestre insegnano la religione senza alcun compenso alla barba di qualunque frate con 500 o più lire di rancio, assicurano una decisiva vittoria alla proposta Rota. Così senza turbare minimamente le coscieuze più squisitamente cattoliche il Consiglio convertirà in una spesa proficua e necessaria, il fondo già stanziato per una prebenda creata a sfogo di capricci partigiani e per meritare le lodi del Congresso cattolico.

Basta che il diavolo direttamente interessato in tali faccende non ci metta quella maledetta quanto lunghissima coda! Non si sa mai, vi è sempre qualcuno che in fatto di morale (?) è più papista del papa!

Vedremo alla prossima ventura seduta, e siccome gli argomenti da trattarsi sono importanti, così è sperabile che i cittadini si scuotino dalla loro apatia e vengano lassù a vedere come gli eletti adempiano il mandato degli elettori.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Pel Consiglio provinciale. Come già annunciammo, l'onorevole Consiglio provinciale è convocato per dopodomani, lunedì, in seduta straordinaria. L'argomento principale della seduta si è quello relativo *ai prestiti ai danneggiati dall'inondazione* 1882; poi l'approvazione del Conto consuntivo di quell'anno.

Noi, in prima pagina, pubblichiamo oggi la Relazione deputatizia, affinchè, non solo ai Comuni interessati, ma a tutti sia noto il criterio cui la Deputazione s'inspirò per proporre l'*ordine del giorno* da noi pubblicato nel numero di giovedì. Se non che prevediamo che la discussione su questo argomento sarà molto viva.

Riguardo all'approvazione del Consuntivo, non ci saranno ostacoli; ed il Consiglio farà buon viso alle savie proposte dei nuovi Revisori dei Conti signori Consiglieri nob. Mantica e cav. De Girolami, valiture pei futuri bilanci.

Ritornano in campo tre proposte dei Consiglieri De Rosmini e Ferrari, che apparvero già nei precedenti *ordini del giorno*, e che questa volta saranno finalmente esaurite.

In seduta privata il Consiglio dovrà tornare ad una anteriore sua deliberazione, ovverosia determinare il tempo della esecuzione di essa riguardo ad alcuni degli impiegati negli Uffici della Deputazione provinciale. E noi crediamo che se pel corrente anno si diedero gratificazioni a taluni impiegati, l'aumento sullo stipendio deliberato in determinate proporzioni per tutti debba pur calcolarsi pel 1883, qualora vogliasi trattare tutti con eguale giustizia e benevolenza. Così crediamo che il Consiglio accoglierà le proposte speciali riguardo il Capo degli Uffici d'ordine signor Pietro Franceschinis.

Società dei Reduci. Rimasto vacante il posto di esattore, s'invitano coloro che desiderassero concorrervi, a presentare domanda entro il due prossimo novembre presso la Sede della Società, piazza dei Grani, aperta ogni sera dalle sette alle nove, dove potranno avere quelle notizie e schiarimenti che fossero ritenuti necessari.

Lo statuto del Club operaio. Abbiamo sott'occhio una *bozza di stampa* dello Statuto del Club operaio per una visita alla Esposizione di Torino. Da esso ricaviamo alcune notizie.

Il Club si ritiene costituito col giorno 20 del corr. La visita si effettuerà nel settembre del venturo anno in epoca da determinarsi.

Possono far parte del Club:

a) Gli *operai di fatto*, e cioè tutti coloro che vivano col proprio lavoro esercitando un'arte o mestiere;

b) I capi fabbrica e capi officina che lavorano essi stessi e dirigono personalmente la loro fabbrica, officina od industria, e tutti quelli che sono iscritti quali soci effettivi in taluna delle Associazioni di mutuo soccorso della Provincia.

Le eventuali spese di posta per la corrispondenza con i soci non appartenenti alla città, restano a loro carico.

La sede del *Club* è in Udine presso la Società Generale di mutuo soccorso.

Non può essere ammesso a far parte del Club chi non abbia raggiunta l'età di anni 18. Sarà fatta eccezione per i giovani dai 14 ai 18 anni, quando un socio ne assuma la sorveglianza ed ogni responsabilità, e semprechè il Comitato direttivo sia assenziente.

Ogni socio al momento dell'iscrizione dichiara che intende di far parte del *Club* e di attenersi al disposto dello Statuto, inscrivendosi in una o l'altra delle due categorie seguenti:

a) Socio contribuente che assume il pagamento a quote settimanali dell'intero importo preventivato in L. 90.00, cominciando il pagamento colla quarta domenica di ottobre (28 ottobre);

b) Socio contribuente che assume il pagamento di L. 1.25 settimanali cominciando il pagamento colla quarta domenica di ottobre (28 ottobre).

La iscrizione è aperta nel giorno dell'approvazione dello Statuto e sarà definitivamente chiusa il 15 novembre prossimo per gli iscritti alla categoria *b*.

Seguono le altre norme.

L'eremita di Ragogna. Ai nostri lettori è nota la storia di questo eremita. È curiosa la lettera che questo *Giacomo Nobile Manarini, eremita di Ragogna*, come lui si firma, ha diretto all'*Italia* di Milano. Con essa egli tenta scagionarsi di quanto fu detto e scritto contro di lui: non arriva però che a confessare la propria malizia e la ingenuità e buona fede dei *merli* che correvano a visitarlo sul monte S. Giovanni. Si slancia contro i preti che gli hanno gettato — scrive lui — la prima pietra per gelosia di mestiere.

Bel tomo veramente questo abitatore del monte S. Giovanni!

Club filodrammatico udinese. Questa sera alle otto, nei locali del Club, alla riunione generale dei soci.

Burrasca. È annunciata dal solito *bollettino*, e giungerà sulle coste europee fra il 28 ed il 30. Noi l'avremo forse per il 31 o per il primo di novembre. — *il giorno dei morti.*

Cento emigranti partirono ierl'altro per l'America meridionale.

Lustrazione territoriale dei Distretti di Gemona, Tarcento, San Daniele e Spilimbergo. Avrà luogo, come annunciammo, nel venturo anno.

Norme: I. Per le mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti:

I possessori che hanno beni stabili sono invitati a produrre le loro denuncie per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi, e fabbricati, urbani o rustici, entro il corr. anno 1883, od all' Agente delle Imposte, od all' Ufficio Municipale; e devono comprendere:

a) Pei fabbricati, le nuove costruzioni e le demolizioni effettuatesi dopo l'ultima Lustrazione del 1869-70.

b) Pei terreni, tutti i cambiamenti avvenuti dopo la suddetta epoca.

Le denuncie si produrranno in carta senza bollo.

Pei fabbricati nuovamente costrutti si dovrà indicare anche l' epoca precisa in cui furono compiuti e resi stabili.

Tutti i cambiamenti e le circostanze che non si possono verificare coll' ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazione del Sindaco.

Coloro che nel termine sopra stabilito ommettessero di produrre le denuncie saranno sottoposti alle multe.

II. Per le mutazioni di estimo in causa di errori:

Nel termine indicato potranno denunciarsi dalle parti anche i seguenti errori:

Se un appezzamento sia stato compreso due volte.

Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile, mentre doveva tenersi escluso dall' imposta.

Se nelle cifre d' estimo si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro.

Raccolte ed ordinate le denuncie, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cambiamenti.

I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore.

L'epoca precisa nella quale avranno luogo le visite ai singoli Comuni, sarà fatta conoscere loro direttamente dall' Ufficio Tecnico di Finanza.

Società Operaia. Domani, seduta del Consiglio. Oltre le Comunicazioni della Presidenza, si tratterà di fissare il giorno per la convocazione della Assemblea trimestrale; e due proposte, una del socio Gambierasi Giovanni, perchè quando ci sieno più feste in uno stesso giorno cui venga invitata la Società, la bandiera di questa sia presente alle feste aventi carattere puramente di feste del Mutuo Soccorso; ed altra del socio Flaibani Giuseppe perchè sia provveduto che ai funebri dei soci sia prosente sempre per lo meno una rappresentanza del Consiglio.

Teatro Minerva. L' istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, nella sera di domenica 28 ottobre alle ore 8 precise, rappresenterà, ad incremento del fondo per la scuola di recitazione: *Suor Teresa*, dramma in 5 atti di L. Camoletti.

I giovani Quiriti al nostro Minerva. Si è pubblicato il *cartellone* per le rappresentazioni che questa nuova Compagnia romana d'operette e balli darà il mese venturo al teatro Minerva.

A Trieste prima, quindi a Palmanova, ed ora a Cividale, la Compagnia si è fatta applaudire. Vero è che nel suo repertorio abbiam notato tutta roba vecchia: ad ogni modo, se bene riprodotte, anche le vecchie operette potranno soddisfare le esigenze degli amatori.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 31 corr. ore otto pom. col *Pipelet* del maestro De Ferrari.

L'abbonamento si aprirà martedì 30 corr. dalle 12 alle 2 pom.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 27 *ottobre*.

Mercato uova. Vendute 5000 uova a l. 90 il mille.

Pollame. Prezzi invariati.

Petrolio. Venezia in casse e barili l. 21. Genova in barili l. 21.51. Stazionario.

Mercato granario. Discretamente fornito. Affari correnti in tutti i generi.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.50	a	—.—
id. id. nuovo	»	9.—	»	11.25
Id. Gialloncino detto	»	12.—	»	13.—
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	17.—	»	17.50
Frumento fino	»	—.—	»	—.—
Segale	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	6.—	»	7.—
Castagne per quint.	»	10.—	»	15.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Avena il quintale	»	—.—	»	—.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cose Postali. Il Governo Italiano notificò ai ministri del commercio d' Austria e d' Ungheria, che vengono *esclusi dall'inoltro in Italia* pacchetti postali contenenti tabacco, sigari, sale, armi d'ogni specie, atte a servire ad un qualche scopo malizioso; inoltre carne suina fresca, secca od affumicata, infine piante viventi, frutta od in generale oggetti con cui possono venir introdotte o propagate la *filossera* o il *colorado*. *Fiori freschi* si possono introdurre solamente da 1 novembre sino alla fine di maggio. *A San Marino* non è permessa l'introduzione di *carte da giuoco*. Arrivando in Italia colli contenenti oggetti come i suindicati, qualora fossero muniti di dichiarazione falsa saranno *confiscati*; in tutti gli altri casi verranno trattati come spedizioni indirizzate erroneamente e quindi si rispediranno ai mittenti, con indicazione del motivo, per il transito dell' Ufficio postale austriaco di scambio.

N. 673

Comune di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è di nuovo aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra:

I. per la scuola femminile delle frazioni di Flumignano e S. Andrat;

II. per la scuola femminile della frazione di Flambro.

Ad ognuno dei quali fu portato lo stipendio a L. 400 annue.

Talmassons, 25 ottobre 1883

Il ff. di Sindaco
E. Deganis

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giustizia tedesca.

Berlino, 26. Il Tribunale correzionale di Liegnitz condannò a sei mesi di carcere e alla perdita del mandato il deputato al Parlamento, Richter, imputato di offese al sovrano e al principe reale, pronunciate «cinque o sette anni fa».

A morte.

Berlino, 26. Maria Winzert che uccise 2 figli e poi tentò suicidarsi dando fuoco alla casa, comparsa alle Assise, venne condannata alla pena di morte.

FATTI VARI

Terremoto. *Zagabria*, 25. Nella scorsa notte vi furono scosse di terremoto con rombi sotterranei della durata di tre sino a quattro secondi. Susseguirono fischi di vento, simili ad uragani, con violenti colpi: però non arrecarono verun danno. Questa mattina si sentì di nuovo un leggero urto.

ULTIMO CORRIERE

Allegri contribuenti!

Roma, 26. L'accertamento dei redditi sulla ricchezza mobile darà, nel prossimo triennio, un'aumento di tre milioni.

Il nuovo giornale.

A dirigere il giornale dei dissidenti che s'intitolerà *La Tribuna*, venne scelto l'on. Roux, direttore dell *Piemontese*.

Egli è atteso a Roma.

Il primo numero della *Tribuna* uscirà il 15 novembre p. v.

Esplosione.

Una esplosione avvenne nella miniera Lady-ditt a Lycett, Staffordshire (Inghilterra). Sei operai rimasero vittime del disastro e tre altri gravemente feriti.

Briganti.

In Epiro una banda di 25 briganti è entrata nel villaggio di Tristinico, presso Janina e dopo aver ferito certo Hadji Costi, ricattarono sei persone di quella famiglia trascinandole con loro nelle montagne. Chiedono cinque mila lire pel riscatto.

Banda di truffatori.

Il dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna segnala all'attenzione pubblica la scoperta fatta a Madrid di una vasta associazione di malfattori che mediante falsi documenti e falsi bolli commettevano ingenti truffe in Europa.

Ora i componenti quell'associazione meditavano un tentativo di scrocco contro un generale straniero.

La banda operava fino dal 1870.

Si confermano gli orrori degli incendi di Haiti, avvenuti durante la insurrezione. Vi furono **1500 morti**; e tanti stabili distrutti per un importo di **venti milioni**.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 26. L' esito brillante che ebbe la esposizione di elettricità ha fatto sorgere la idea di conservare alla Rotonda la illuminazione elettrica. La Rotonda è già divenuta il luogo prediletto di riunione in tutte le occasioni e si apre a tutte le mostre o feste pubbliche. Tale progetto è stato accolto con plauso dalla cittadinanza.

Si tratta già per l' acquisto della potente macchina per la illuminazione elettrica stabile della Rotonda.

Brindisi, 26. I reali di Grecia sono partiti per il Pireo.

Londra, 26. Il *Daily News* dice che il gabinetto di Londra ha risoluto definitivamente la questione di Shaw.

La Francia pagherà a Shaw mille sterline, ed esprimerà il suo rammarico per l'accaduto.

Londra, 26. Il *Times* pubblica una lettera di Rosas, ministro del Perù in Inghilterra e in Francia, la quale dice che non solo l'Arequipa, ma una maggior parte del paese, cioè i territori liberati dall'occupazione chilena, riconoscono il Governo provvisorio sotto l' ammiraglio Mortero, vice-presidente della repubblica.

Genova, 26. Stamane Genala visitò i lavori della succursale dei Giovi. È tornato a Genova alle ore 2 pomeridiane, accompagnato dagli assessori Falcone e Sanguinetti. Visitò i lavori del porto. A mezzanotte parte per Roma.

ULTIME

Un bel defraudo.

Berlino, 26. Alla casa di sconto di Gesellschatt fu defraudata una lettera assicurata contenente 75.000 marchi.

Oro ed oro.

Berlino, 26. Sono arrivati alla casa Bleichroeder centomila imperiali russi in oro da Pietroburgo e furono subito spediti al tesoro italiano.

Una lettera scritta col sangue.

Berlino, 26. Lettere private da Pietroburgo recano essere comparso colà il primo numero della nuova pubblicazione socialista *Vestnik Narodnia Volia* (Messaggero della volontà del popolo). Contiene, fra le altre cose, una lettera del prigioniero Netschajeff all' imperatore Alessandro III, che ha creato grande eccitamento fra i nihilisti della capitale russa.

Netschajeff, che fu condannato dieci anni fa e che si supponeva morto, è ora, come risulta dalla lettera, condannato nella fortezza di Pietroburgo. Egli si lagna della inumanità de' suoi carcerieri e del terribile trattamento a cui egli ed i suoi compagni di prigione sono assoggettati, e dice che di recente è stato privato della poca luce che gli era stata conceduta finora.

Il giornale socialista aggiunge che la lettera, che fu spedita per mezzo di alcuni guardiani della prigione, *era scritta col sangue*, sopra un foglio di carta stampata, e perciò in gran parte illeggibile.

I funerali di un valoroso.

Roma, 26. Stamane ebbero luogo i funerali del generale Cortese. Riuscirono imponenti. Tenevano i cordoni del feretro quattro colonnelli brigadieri, il generale Lopez e il colonnello medico di Roma.

Seguivano il feretro le rappresentanze dei veterani, molti ufficiali, e amici. Chiudeva il corteo un battaglione del 37.o reggimento fanteria, di guarnigione a Roma.

Socialisti a Vienna.

Vienna, 26. Questa notte una quantità di manifesti rivoluzionari fu sparsa per tutti i sobborghi.

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Il solito male.

Cairo, 26. La Commissione sanitaria opina che la ricomparsa del cholera sia dovuta all'importazione delle pelli fresche infette nelle concerie presso Alessandria.

Alessandria, 26. Ieri vi furono sette decessi di cholera.

Trieste, 26. La recrudescenza del cholera in Alessandria si spiega coll'abbassamento del Nilo, le acque del quale lasciarono esposti terreni limacciosi emananti esalazioni mefitiche.

Il disastro di New-York.

Parigi, 26. Nella caduta del ponte ferroviario sul canale Champlain, presso New-York, avvenuto martedì, rimasero morte 13 persone e 22 ferite delle quali 9 morirono in seguito.

Vittime del mare.

Londra, 26. Telegrafano da Filadelfia che due barche pescherecce sono affondate presso quella costa. Venti pescatori si annegarono.

Telegrammi particolari

Socialisti assolti.

Olmütz, 26. Ieri dopo quattro ore, uscirono i giurati verso le quattro pomeridiane dalla sala delle deliberazioni e lessero verdetto negativo alle domande loro fatte. Gli accusati erano quindici; e venivano incolpati *di alto tradimento, di perturbazione alla pubblica tranquillità, di offese alla famiglia imperiale, di eccitamento contro alcune classi sociali, di apologia di azioni criminose e di sfregi contro la religione.* A quest' ultima domanda la risposta negativa fu data con nove voti contro tre.

In seguito a questo verdetto, il presidente fece porre in libertà tutti gli accusati.

Cronaca viennese.

Vienna, 26. Nella notte sopra jeri furono sparsi in parecchi punti della città parecchi biglietti portanti proclami socialisti, indirizzati «*agli operai*» e firmati «*Il Comitato esecutivo*». Erano stampati in lingua tedesca e czeca. Furono raccolti dai passanti e deposti presso la polizia.

— Un capo fabbrica fu assalito da cinque operai da esso licenziati, alle sette di sera, mentre rincasava. Riesci a fuggire, non senza però aver sofferto percosse e maltrattamenti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Comunicato (1)

Quel vile che crede di rimanere incognito sotto l'anonimo delle lettere inviate alla superiorità risguardanti il signor Guidetti, Presidente di questa filodrammatica, è invitato a dichiarare i motivi per cui questa *Società* gli dava sui nervi. In caso che lui non creda rispondere al mio invito, gli ripeterò essere un vero vigliacco e non degno di appartenere a nessuna società.

Pontebba, 26 ottobre 1883.

Italico Nassimbeni

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

ESTRAZIONE IMMINENTE

DELLA

Grande Lotteria Nazionale

promossa dalla **Città di Verona** per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ottobre e 1o novembre u. s.

Con prossimo avviso verrà annunziato, colla chiusura della vendita, il giorno dell'estrazione, che a norma della concessione governativa dovrà effettuarsi non più tardi del 31 Dicembre 1883.

Un premio garantito ogni 100 *Biglietti*

CINQUANTAMILA PREMI

PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000 caduno
5 » » 20,000 »
5 » » 10,000 »
5 » » 5,000 »

ed altri **49,980** da lire **2,500, 1,500** ecc, descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta, come pure a suo tempo il bollettino della estrazione.

L' importo totale dei premi in

lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior guarentigia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:

Civica Cassa di Risparmio

DI VERONA

A richiesta della Ditta **Frat. Casareto di Fran.** di **GENOVA** incaricata della vendita generale dei biglietti della ***Lotteria di Verona,***

SI DICHIARA

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei **Cinquantamila premi** e cioè lire **Duemilionicinquecentomila**, le quali, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, **verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.**

Verona, li 26 ottobre 1883.

Il Consigliere di turno
B. ZANELLA

Il Direttore
F.sco COMPAGNONI

NELL' INTERESSE DEL PUBBLICO

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conforme l' organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità **a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di**

MEZZO MILIONE

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali**

SOLLECITARE LE DOMANDE

rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca **Frat. Casareto di Fr.** in **Genova.** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in Genova presso: **Fr. BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto,** Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In Verona, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambia-Valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Udine presso il Cambia-Valute Romano e Baldini, in Piazza Vittorio Emanuele.

Preziose proprietà Igieniche

dell' ACQUA ANATERINA

per la bocca
del dott. J. G. POPP.

Rinfranca i denti mossi e calma i dolori fortissimi dei denti e delle gengive infiammate.

Al sig. dottor J. G. POPP.
i. r. dentista di corte in Vienna.

Pel corso di molti anni ho sofferto dolori indescrivibili di denti in causa di denti smossi e delle gengive imfiammate; mediante l' uso della vostra veramente prodigiosa ed inestimabile acqua anaterina per la bocca sono liberato interamente da questi malori e ho conservato i denti sani e buoni fino nella mia attuale età di 70 anni.

Mi trovo quindi in obbligo di ringraziarla di cuore, egregio signor dottore, di questo gran beneficio.

Aggradisca la S. V. in questa occasione l'espressione della più distinta stima, con la quale ha l' onore di rassegnarsi il suo devotissimo

Firmato: GUGLIELMO OLSZEWSKI
i. r. impiegato dello Stato in pensione,
Penzing presso Vienna.

Depositi: Genuina trovasi presso i depositi
In Udine: *Alle Farmacie Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi.*
In Pordenone: *Antonio Roviglio farm. Varaschini farm.*
In Tolmezzo: *Giuseppe Chiussi.*
In Gemona: *L. Billiani farm.*
In S. Vito: *G. Quartaro farm.*
In Portogruaro: *A. Malipieri farm.*

AVVISO.

Settimini Domenico, fabbricatore di carrozze, successore della Ditta Zante, (Via Tomadini), ha ora trasportato il suo Stabilimento in Via dei Gorghi n. 44.

Tiene deposito di *Legnetti* fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, di forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, tanto di nuova costruzione come semi-nuove, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 — Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 20
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti, quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(*Lo stesso.*)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E. De Curcy. Origini dell'assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA**
Via Belloni 10 — **Udine.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 15 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro
12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe, fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso da	**L. 14 a 45**
Vestiti completi mezza stagione » »	» **20** » **35**
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» **12** » **24**
Calzoni » » » »	» **7** » **14**
Gilet » » » »	» **3** » **6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella — **L. 18 a ----**

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25 a 60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20** » **35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40** » **70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16** » **30**
Calzoni » **rigate**	» **10** » **18**
Gilet » »	» **5** » **8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12 a 20**
Veste da camera	» **24** » **45**
Impermeabili	» **30** » **40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

Udine, 1883. Tipografia della *Patria del Friuli*